

Egregio, ch'arissimo

Firenze 5. Dicembre 93.

Varî giorni addietro, trovandomi
alla ragioneria propria del G. Prefetto della Biblio-
teca nazionale di Firenze, nel suo gabinetto,
presento anche il G. Barone Polesa, mi
afforai all'uno e all'altro nel consultare un
volume della Lettera di notizie dei progetti della
Lettera scritta in Torino del L. S. Gio. Pignani,
che egli riceveva a corrispondere a una
sua domanda nell'erbario orto/peo di
Luca Ghini, e specialmente sulla origine della

notizia che S. cotesto orto viene dal Pargioni
portato - L' simile richiesta Ella aveva diretto
a me nell' estate, e non potendo allora rispondere,
mi era riservato di fare in altro momento le ricerche
opportune - Ma almeno questa però aveva potuto
eseguire - Molte briglie arate e a lo stato
non bisognino alla mia salute. Ora intanto del
riscontro fatto apparisce che S. Pargioni, nel solito
lavorare diligente nel farlo in altre occasioni, quando
gli sembra necessario o opportuno, non aveva
nessuna forgata della notizia dei q. d. S.
piante illustrate dal Gini, o nel suo orto
suo o in un catalogo che egli in parte
rispose, e qual' si direbbe che l' orto suo
parli di averlo egli stesso veduto; neanche questo si
potrebbe affermare ^{per} a quello che trovo scritto.

Deploro di avere ancora indugiato a riprendere questa
conclusione, alla quale l'opere di M. L. pareva di
condurre, e alle solite ragioni affido la sua mi-
nistrante mi confermo con piena osservanza

S. L.

Sp. Collez.

Margioni